

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno undecimo: sed et constantino magno Imperatore frater eius anno octavo. Die duodecima mensis martii indictione quartadecima neapoli: Certum est me iohannem filium quondam herasmi putheolani. A presenti die promptissima voluntate promitto vobis domino iohanni venerabili igumeno monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. propter integrum campum vestrum iuris memorati sancti et venerabilis vestri monasterii qui vocatur sessana positum in territorio putheolano una cum arboribus et introitum suum omnibusque sivi pertinentibus. coherente sivi hab uno latere selice publici. et ex alio latere terra sancte putheolane ecclesie sicuti inter se egripus exfinat. De uno capite via publica. De alio capite caba. quem vero memoratum integrum campum vestrum omnibusque. sivi pertinentibus ut super legitur vos cum cuncta vestra congregatione monachorum mihi meisque heredibus dedistis ad laborandum et pastinandum. In eo enim tenore ut ego et heredes meis eum omni annuo apto tempore subtus et super bene diligenter laborare et excolere seu ad meliorem cultum perducere debeamus in omnibus cum vobes nostros et conciatoria seu operarios et sumta vel omnia expensa caucumminas et vites quantos ibi sufficerint omni annuo ibidem ponere et plantare debeamus de nostra sementes eum seminare omnia et in omnibus inferius et superius nos facere debeamus. et quodcumque omni annuo ibi deus dederit in quolibet seminatus et in arbustus eius super nos illud tollere debeamus ha nunc et donec

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno undicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno dodicesimo del mese di marzo, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni, figlio del fu Erasmo **putheolani**, dal giorno presente con prontissima volontà prometto a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, per l'integro campo vostro di diritto del predetto santo e venerabile vostro monastero chiamato **sessana** sito in territorio **putheolano**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con la via pubblica pavimentata e da un altro lato con la terra della santa chiesa **putheolane** come tra loro un canale delimita, da un capo con la via pubblica, da un altro capo con un burrone, il quale predetto integro campo vostro e tutte le cose ad esso pertinenti, come sopra si legge, invero voi con tutta la vostra congregazione di monaci avete dato a me ed ai miei eredi a lavorare e zappare, in quella condizione infatti che io ed i miei eredi ogni anno nel tempo adatto lo dovessimo bene e con diligenza sotto e sopra lavorare e coltivare e condurre a migliore coltivazione in tutto con buoi nostri e con attrezzi e operai e assumendo ogni spesa e sostegni e viti quante ivi basteranno ogni anno colà dobbiamo porre e piantare e con nostra semente seminare e tutte le cose e in tutto sotto e sopra noi dobbiamo fare e qualsiasi cosa ogni anno ivi Dio avrà dato in quanto seminato e piantato per noi quello dobbiamo prendere finché non faremo dieci urne di vino mosto mondo nelle stesse piante che noi avremo piantato

fecerimus vinum mustum mundum  
hornas decem in ipsis arbores quos nos  
ibi pastinaverimus. preter de quod ibi  
seminaverimus vobis posterisque vestris  
terraticum exinde dare debeamus  
medietate de quantum triticum fuerit  
seminaturia tractum intus ipso castro  
putheolano absque omni vestra  
ammaricatione nulla vobis mittentes  
hoccansionem et quantum domino deo  
placuerit et in ipsis arbores que nos ibi  
pastinaverimus fecerimus memoratum  
vinum mustum mundum ornas decem  
tunc vos et posteris vestris exinde tollere  
debeat super sortem unum modium per  
passos a quale latere vel capite vobis  
placueris eligere sicuti consuetudo est  
mensurare ad passum ferreum sancte  
neapolitane ecclesie una cum arboribus  
omnibusque sivi pertinentibus. reliquum  
bero exinde dividamus inter nobis per  
sexuncias vos et posteris vestris exinde  
percipiatis uncias sex et ego et heredes  
meis similiter alias sexuncias. et ipsas  
sexuncias quim nos exinde tetigeris in  
mea meisque. heredibus sint potestatem  
quidquid exinde facere voluerimus et a  
tunc nemine a vos nec a posteris vestris  
habeamus exinde quacumque  
requisitionem per nullum modum nec  
per summissis personis in perpetuum.  
etiamsi ambas partes conciauerimus  
pischina qui in eodem campo exinat  
communalis. tantummodo si ego aut  
heredes meis memoratas sexuncias  
nostras qui nos exinde tetigeris ut super  
legitur dare habuerimus per  
qualecumque modum tunc vobis  
posterisque vestris ea dare debeamus in  
pretium ut fuerit appretiatum a  
christianissimis viris et si ea emmere  
nolueritis clara facta veritatem tunc cui  
ea dare voluerimus nostre sit potestatem.  
etiam si ego et filiis filiabus meis totis  
ovierimus sine proprium heredem de  
uxore et viro tunc memoratas inclitas  
sexuncias nostras omnibusque. sivi

eccetto che di quello che ivi avremo  
seminato a voi ed ai vostri posteris come  
terratico dunque dobbiamo dare la metà  
di quanto grano sarà stato seminato e  
portarlo dentro lo stesso **castro  
putheolano** senza qualsiasi vostra  
lamentela senza mancare alcuna occasione  
per voi. E quando al Signore Dio piacerà e  
nelle stesse piante che noi ivi avremo  
piantato faremo dieci urne del predetto  
vino mosto mondo allora voi ed i vostri  
posteris dunque dovete prendere a sorte un  
moggio per passi da quale lato o capo a  
voi piacerà di scegliere, come è  
consuetudine di misurare secondo il passo  
ferreo della santa chiesa napoletana, con  
gli alberi e tutte le cose ad esso pertinenti,  
la parte rimanente invero dividiamo  
dunque tra noi per sei once. Voi dunque  
ed i vostri posteris prendete sei once ed io  
ed i miei eredi similmente altre sei once e  
per le stesse sei once che a noi dunque  
saranno toccate sia dunque in me e nei  
miei eredi la potestà di farne quel che  
vorremo e da allora per niente abbiamo né  
da voi né dai vostri posteris qualsiasi  
richiesta in nessun modo né tramite  
persone subordinate in perpetuo, anche  
nel caso che ambedue le parti  
aggiustassimo la vasca che nello stesso  
campo fa da confine comune. Soltanto se  
io o i miei eredi le predette sei once  
nostre che a noi dunque saranno toccate,  
come sopra si legge, avessimo da dare in  
qualsiasi modo allora le dobbiamo dare a  
voi ed ai vostri posteris al prezzo come  
sarà apprezzato da uomini cristianissimi e  
se quella non vorrete comprare stabilita la  
piena verità allora a chi la vorremo dare  
sia nostra facoltà. Anche se io e i tutti i  
figli e figlie miei morissimo senza proprio  
erede da mogli e marito allora le predette  
integre sei once nostre con tutte le cose ad  
esse pertinenti ritornino e siano offerte per  
le anime nostre allo stesso santo e  
venerabile vostro monastero. Nondimeno  
se io o i miei eredi il predetto integro

pertinentibus rebertantur et sint offertum pro animabus nostris in eodem sancto et venerabili vestro monasterio. Verumtamen si ego aut heredes meis memoratum integrum campum bene non lavoraverimus et eum bene non pastinaverimus clara facta veritate tunc licentiam et potestatem habeatis vos et posteris vestris nobis eum tollere in integro. Quia ita nobis complacui. Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam promissionis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque vestris auri solidos triginta sex bythianteos. et hec chartula qualiter continet firma permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curiali scribere rogavi per indictione memorata quartadecima ✕

Hoc signum ✕ manus memorati iohanni quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✕

✕ ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✕

✕ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΑΝΔΡΕΕ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΩ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕

✕ ego iohannes filius domini marini prefecti et forteris civitatis surrentine rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✕

✕ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata quartadecima ✕

campo non avremo bene lavorato e zappato stabilita la piena verità allora licenza e potestà abbiate voi ed i vostri posteris di toglierlo per intero a noi. Poiché così fu a noi gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di promessa, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni *a cui* richiesi di scrivere per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Giovanni che io anzidetto sottoscrissi per lui. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Andrea, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Marino prefetto e **forteris** della città **surrentine**, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✕